

QUOTIDIANO DI SICILIA: "UNA SCIA DI SANGUE LUNGA UNDICI MESI. IN SICILIA SI CONTANO 60 MORTI SUL LAVORO"

Gli ultimi dati Vega Engineering sulla base di dati Inail parlano di 919 vittime in tutta la penisola da gennaio a novembre

## Una scia di sangue lunga undici mesi In Sicilia si contano 60 morti sul lavoro

Enna è la seconda provincia d'Italia per incidenza di mortalità rispetto alla popolazione

CATANIA - "E' un bilancio drammatico che non si vorrebbe e non si dovrebbe raccontare in un paese civile. Eppure anche quest'anno le vittime sul lavoro sono state tante. Troppe. Da gennaio a novembre nella nostra Penisola si contano 919 vittime: di cui 684 decedute sul luogo di lavoro e 235 in itinere".

Introduce così Mauro Rossato, Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre, la più recente indagine elaborata dagli esperti dell'Osservatorio sulla base di dati Inail.

Un bollettino di guerra che narra un dolore collettivo e una piaga sociale. A cominciare dalla Lombardia, prima nella graduatoria nazionale per numero di decessi sul luogo di lavoro (80); seguita dall'Emilia Romagna (68), dalla Puglia (65), da Piemonte e Sicilia (60) e dal Veneto (55).

Dati sconcertanti per tutto il Paese

con un decremento della mortalità rispetto al 2013 (pari al 3,9 per cento) e che, come sottolinea Rossato, "non sembra essere significativo per un'inversione di tendenza" (i dati completi sono disponibili sul sito [www.vega-engineering.com](http://www.vega-engineering.com)).

Intanto, ad indossare la maglia nera per l'incidenza della mortalità rispetto alla popolazione lavorativa secondo l'Osservatorio mestrino è la Basilicata (88,9 - contro una media nazionale pari a 30,4), seguita dal Molise (80,4) e dalla Puglia (56,2).

E continua ad essere il settore delle costruzioni quello maggiormente coinvolto dagli incidenti mortali (14,5 per cento dei casi e 99 vittime), seguito dalle attività manifatturiere (12,6 per cento e 86 infortuni mortali) e dai trasporti e magazzinaggi (9,8 per cento e 67 decessi).

Analizzando i dati della classifica provinciale, poi, si scopre che il più

elevato numero di vittime viene registrato a Roma (30): al secondo posto Torino (24), al terzo Bari (23). Seguono: Napoli (17), Cuneo (15), Brescia e Salerno (14), Lecce, Palermo, Modena e Milano (13).

Mentre l'incidenza più alta della mortalità rispetto alla popolazione lavorativa a livello provinciale viene registrata ancora una volta da Isernia (182) seguita da Enna (140).

Le donne che hanno perso la vita sul lavoro da gennaio a novembre 2014 sono 40 (5,8 per cento del totale).

Gli stranieri deceduti sul lavoro sono 88 pari al 12,9 per cento del totale.

Il giovedì e il martedì i giorni della settimana in cui si sono verificati più incidenti mortali. Il 33 per cento delle vittime aveva un'età compresa tra i 45 e i 54 anni (226 lavoratori), il 25,3 per cento dai 55 ai 64 anni (173 lavoratori).

**A Roma il maggior numero di vittime (30), seguita da Torino (24). A Palermo 13**



Articolo pubblicato sul quotidiano "Quotidiano di Sicilia" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Vega Engineering